
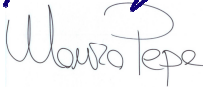







PROTOCOLLO SICUREZZA ANTICONTAGIO

Asilo Comunale Pollicino Basiglio

Misure anti-contagio e di prevenzione e protezione dal
rischio di esposizione al virus SARS-CoV-2

REVISIONI		
N° REV.	DATA	DESCRIZIONE
00	28/08/2020	Riavvio servizi educativi e scolastici
Approvazione:		
DdI		Matteo Locatelli
RSPP		Mauro Pepe
MC	 <small>Dott. GUIDO PERINA Medico Chirurgo Specialista in Medicina del Lavoro Medico Competente Medico Autorizzato N. 1525</small>	Dott. Guido Perina
RLS		Giuseppe Ciccomascolo
RLS		Alberto Boin

RSA
+ coordinatori

Indice

1.	PREMESSA	3
2.	SCOPO	3
3.	CAMPO DI APPLICAZIONE	3
4.	COMITATO	4
5.	DISTANZA INTERPERSONALE	4
6.	ACCESSI PRESSO LA SEDE OPERATIVA	4
6.1	Accesso lavoratori	4
6.2	Consegne pacchi, merci e documenti	5
6.3	Attività di manutenzione di terzi	5
7.	TRASFERIMENTO CASA-LAVORO	5
8.	ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEGLI AMBIENTI	5
9.	IGIENIZZAZIONE, PULIZIA ED AEREAZIONE	5
9.1	Igienizzazione delle mani	5
9.2	Igienizzazione attrezzature utilizzate in modo promiscuo	5
9.3	Igienizzazione ambienti comuni e superfici a contatto promiscuo	6
9.4	Aerazione e ventilazione	6
10.	ATTIVITA' EDUCATIVE	6
10.1	Organizzazione generale	7
11.	SORVEGLIANZA SANITARIA LAVORATORI	7
11.1	Rientri dopo Covid-19 accertata o sospetta	9
12.	GESTIONE EMERGENZA COVID-19	9
12.1	Procedure di emergenza	9
12.2	Presenza di caso sospetto nella sede - operatore	9
12.3	Presenza di caso sospetto nella sede - bambino	9
1.	COLLABORAZIONE E COMUNICAZIONE	10
2.	INFORTUNIO SUL LAVORO COVID-19	10
3.	COMUNICAZIONE	10
4.	INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO	10
5.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	11
6.	SANZIONI	11
7.	VALIDITÀ	11
8.	REVISIONE	11

1. PREMESSA

L'esposizione al virus SARS-CoV-2 è un problema di salute pubblica. Spetta, pertanto, alle Pubbliche Autorità – disponendo esse istituzionalmente dei necessari strumenti (competenze scientifiche e poteri) – rilevarlo, darne comunicazione, indicare le misure di prevenzione e farle osservare. I datori di lavoro devono assumere le cautele precauzionali imposte dalla preposizione gerarchica ex art. 2086 c.c., nonché dal generale obbligo di sicurezza ex art. 2087 c.c. e farsi garanti dell'applicazione di tali misure negli ambienti di lavoro. I datori di lavoro devono adottare le misure di precauzione, prevenzione e protezione per esposizione a tale rischio secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali, per garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro e tutelare la salute delle persone presenti. Le misure anti-contagio definite affiancano provvisoriamente – per tutta la durata della fase di emergenza – quelle ordinarie già in essere nei luoghi di lavoro.

L'attività lavorativa – come d'altronde accade in qualunque altro ambito – per contiguità con altre persone che vi operano, nel luogo di lavoro rappresenta una delle possibili fonti di contagio.

Le misure di protezione anti-contagio vanno rigorosamente rispettate, onde evitare l'esposizione a rischio SARS-CoV-2. Resta comunque inteso che sono autorizzate solo attività che assicurino adeguati livelli di protezione.

Normativa di riferimento:

- DL, DPCM, Ordinanze di Regione Lombardia, Linee guida nazionali e regionali per la prevenzione del SARS-CoV-2 in vigore alla data di redazione del presente Protocollo.
- Pareri tecnici, raccomandazioni e vademecum delle Autorità e della comunità scientifica (ATS, Ministero della Salute, ISS, OMS, INAIL).
- Protocollo Governo - Sindacati condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020.
- Normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro (D. Lgs. 81/08 ed Accordi Stato Regione sulla formazione)

Nella definizione delle misure si è considerato:

- la conoscenza tecnico-scientifica e l'evoluzione epidemiologica al momento della stesura del Protocollo;
- le mansioni e le attività esercitate;
- i diversi ambiti di rischio (servizi, rischi locali, contatti interpersonali, misure preventive e protettive disponibili, etc.).
- l'evoluzione tecnica e tecnologica;
- la disponibilità di presidi e dispositivi di protezione collettiva ed individuali.
- la necessità di rimodulare l'attività, ove necessario, per garantire che siano effettuate con ritmi adeguati a consentire il mantenimento scrupoloso delle misure anti-contagio e l'attenzione al possibile rischio infortunistico.

Il presente Protocollo costituisce un **addendum**, connesso al contesto emergenziale, del **documento di valutazione dei rischi** redatto ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

2. SCOPO

Il presente Protocollo sicurezza anti-contagio (di seguito anche "Protocollo") fornisce le misure di sicurezza anti-contagio definite dalla Cooperativa Consorzio Scuole Materne di Gallarate (di seguito anche "**Cooperativa**") per garantire il contenimento da rischio indiretto biologico per esposizione a SARS-CoV-2 in ambiente di lavoro.

Le misure di contenimento attualmente dettate dalle Autorità sono fondamentalmente regole igienico sanitarie che vertono su distanziamento sociale, igienizzazione personale e delle superfici, per evitare la trasmissione indiretta o diretta del virus.

La prosecuzione delle attività può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano e ai bambini iscritti, adeguati livelli di protezione. È obiettivo prioritario dell'Cooperativa coniugare la prosecuzione delle attività con la garanzia di condizioni di sicurezza per tutti i lavoratori, bambini ed utenti, in genere per prevenire il contagio da SARS-CoV-2.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

Le misure anti-contagio definite dal presente Protocollo sono rivolte a:

- ✓ Lavoratori (così come definiti dall'art. 2 del D. Lgs. 81/08);
- ✓ Qualsiasi soggetto che svolga attività per l'esecuzione di un appalto, di un servizio per conto della Cooperativa presso le sedi operative (soci, coordinatori, etc.);
- ✓ Qualsiasi soggetto che accede alle sedi operative (bambini e utenti).

Il protocollo deve essere distribuito a tutti i lavoratori mediante metodi e mezzi che ne assicurino la comprensione. Agli altri soggetti saranno fornite le istruzioni per quanto di competenza e con le modalità ritenute più efficaci ed indicate anche a livello normativo.

4. COMITATO

E' confermato il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione anti-contagio Covid-19 a tutela dei lavoratori (di seguito anche "Comitato") della Cooperativa Logos.

Il Comitato è costituito da: Matteo Locatelli (presidente Logos), Alberto Boin (responsabile Area), Federica Galli (Referente pedagogica), Paola Geviti (Coordinatrice referente in struttura. Referente Covid) + RSPP Mauro Pepe + RLS + RSA + coordinatori territoriali

Il Comitato si riunisce periodicamente, anche informalmente, ogni qualvolta se ne ravveda la necessità in funzione dei rischi per esposizione a SARS-CoV-2, dell'evoluzione dello scenario epidemiologico, dell'aggiornamento normativo e delle indicazioni tecniche.

Al referente Covid (Diaferio Rosanna) in particolare spetta il compito di ricevere le segnalazioni di bambini sintomatici di controllare eventuali "assenze elevate" (sopra al 40%) di bambini in un singolo gruppo/sezione e segnalarlo tempestivamente al Comitato.

5. DISTANZA INTERPERSONALE

Il mantenimento della distanza interpersonale > di 1 mt è da considerarsi come misura PRIORITARIA. Al momento non sono previste attività che non consentano di rispettare tale distanziamento sociale tra il personale. La Cooperativa ha comunque previsto misure anti-contagio specifiche per le attività soggette a contatto con terzi, nello specifico i bambini della scuola, che potrebbero comportare un rischio maggiore.

6. ACCESSI PRESSO LE STRUTTURE SCOLASTICHE

Sono limitati al minimo gli accessi esterni (fornitori, corrieri, genitori, etc.) presso le Sedi Operative, per contenere il contagio interumano. Ove applicabile, gli accessi saranno concordati su appuntamento.

In ogni modo, l'accesso non è consentito in caso di:

- *febbre superiore ai 37,5 gradi o di sintomi influenzali*
- *contatto con persone positive al Covid-19 nei 14 giorni precedenti*
- *isolamento fiduciario o in quarantena*

Ogni soggetto che accede alla sede deve essere dotato di mascherina di protezione e deve igienizzarsi le mani utilizzando il dispenser con gel idro-alcoolico disponibile all'ingresso.

L'Cooperativa rende visibile il materiale informativo sulle misure di igiene (locandine, stampe, cartelli) in ingresso e in altre postazioni facilmente accessibili/visibili per informare sulle modalità organizzative adottate per prevenire il contagio.

6.1 Accesso lavoratori

I lavoratori accedono all'interno della sede **indossando la mascherina chirurgica** fornita in dotazione quotidianamente, diversa da quella utilizzata esternamente; questo con lo scopo principale di evitare l'eventuale contagio e la diffusione di agenti e particelle droplet alle persone e sulle superfici. Tali mascherine hanno lo scopo principale di non far passare agenti patogeni ad altre persone o sulle superfici e non proteggono chi le indossa; è pertanto fondamentale che i soggetti presenti le indossino tutti correttamente. La mascherina va mantenuta per tutta la permanenza in sede e comunque negli spazi ad uso comune.

Dato il numero di lavoratori presenti e gli orari di lavoro, non si rilevano rischi particolari di assembramento in ingresso/uscita; resta inteso che, nel caso di lavoratori che accedono/escono contemporaneamente ad altri lavoratori o a terzi, gli stessi devono entrare/uscire **singolarmente**, mantenendo il distanziamento sociale.

Controllo temperatura

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, è sottoposto al controllo della temperatura corporea da parte del datore di lavoro o suo delegato. Tale previsione deve essere altresì attuata anche qualora durante l'attività il lavoratore dovesse manifestare i sintomi di infezione respiratoria da COVID – 19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso o la permanenza ai luoghi di lavoro e si attuerà quanto indicato nel paragrafo 13.2 del presente Protocollo.

A tale fine, l'Cooperativa ha implementato la procedura per la rilevazione della temperatura ("I.O. controllo temperatura").

Aree esterne della sede

Vige il divieto di assembramento anche nelle aree parcheggio e nelle pertinenze esterne alla sede.

6.2 Consegne pacchi, merci e documenti

Le consegne devono avvenire all'esterno delle sedi; i corrieri sono invitati a lasciare pacchi e simili nella zona del cancelletto di ingresso, evitando qualsiasi accesso presso la struttura. Il personale provvede in un secondo momento al ritiro dello stesso. Per il ritiro indossare guanti monouso e, ove possibile, disinfettare la superficie del pacco prima di toccarlo ed aprirlo.

Il ricevimento deve avvenire in sicurezza, senza contatto e, preferibilmente, senza la firma di avvenuta consegna (il pacco deve essere depositato nell'area antistante l'ingresso della struttura).

Modalità ricevimento alimenti: vengono posizionati fuori dall'ingresso della cucina, solo dopo l'allontanamento del fornitore l'addetto della cucina ritira il materiale posizionandolo sopra un telo di carta monouso dove effettuerà la verifica, come prevista dal protocollo HACCP e la sanificazione di tutti i colli con l'utilizzo di un panno sanificante per poi riporli nel locale stoccaggio.

6.3 Attività di manutenzione di terzi

Nella necessità di effettuare interventi di manutenzione, saranno definiti preventivamente protocolli specifici anti-contagio con specifica preventiva autorizzazione all'accesso. La comunicazione all'appaltatore delle informazioni e della procedura da osservare nello svolgimento del lavoro all'interno della sede deve avvenire preventivamente all'accesso. Nella necessità, sarà definita con l'appaltatore una procedura unica e condivisa per garantire il rispetto degli obblighi precauzionali.

In caso di mancato rispetto delle procedure convenute, le attività devono essere interrotte.

7. TRASFERIMENTO CASA-LAVORO

Sono presenti lavoratori che utilizzano nel percorso casa-lavoro mezzi di trasporto pubblico, pertanto è stato necessario prevedere orari il più possibile flessibili per evitare le ore di punta o fornire indicazioni sul comportamento igienico durante le trasferte e nei tragitti casa lavoro e viceversa.

8. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEGLI AMBIENTI

Le misure organizzative degli spazi e degli ambienti sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio. L'analisi e l'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e l'ampliamento agli spazi esterni per quanto possibile è fondamentale. Si garantiscono i distanziamenti e la separazione dei differenti gruppi/sezioni durante tutte le attività e il consumo dei pasti.

9. IGIENIZZAZIONE, PULIZIA ED AEREAZIONE

La pulizia degli ambienti viene mantenuta e realizzata sistematicamente per quanto riguarda le superfici di contatto, dei pavimenti, porte e simili; sono disponibili idonei prodotti per l'igienizzazione (vedasi **Allegato 1**). Sono state fornite istruzioni per l'igiene personale, per la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle attrezzature, dei giochi e delle aree comuni. A tal fine, sono state definite le seguenti misure:

9.1 Igienizzazione delle mani

È raccomandata a tutti i lavoratori la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o attraverso gli igienizzanti a disposizione (*prodotti a base alcolica 73,6-89% p/p o il 65% (p/p) con etanolo in miscela con altri alcoli*), nel rispetto delle indicazioni fornite dal Rapporto ISS COVID-19 n. 19/2020 "Raccomandazioni ad interim sui disinfettanti nell'attuale emergenza COVID-19: presidi medico chirurgici e biocidi".

Le soluzioni idroalcoliche per la pulizia delle mani sono accessibili a tutti i lavoratori e sono dislocate in diversi punti della sede.

Le mani dei bambini sono fatte igienizzare ripetutamente (prima e dopo i pasti, dopo l'accesso ai servizi igienici etc.) preferibilmente mediante l'utilizzo di acqua e sapone, ove non possibile si provvederà all'utilizzo del gel igienizzante; tale attività è inserita anche come percorso di apprendimento ludico.

9.2 Igienizzazione attrezzature utilizzate in modo promiscuo

È fondamentale garantire la pulizia di attrezzature e strumenti utilizzati ad uso promiscuo (*es. giochi, pennarelli e simili.*) fra un utilizzo e l'altro e in particolare prima di rendere il materiale disponibili per un altro gruppo/sezione; ogni lavoratore deve provvedere all'igienizzazione delle parti di contatto dopo l'utilizzo (o assistenza all'utilizzo) con i prodotti messi a disposizione; utilizzare la carta o i panni in tessuto non tessuto monouso, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie ed assicurarsi che giocattoli siano trattati con prodotti sicuri e atossici per i bambini. In ogni modo, prima di utilizzare attrezzature ad uso promiscuo è necessario igienizzarsi le mani o utilizzare guanti monouso.

9.3 Igienizzazione ambienti comuni e superfici a contatto promiscuo

Le aree ed i locali comuni sono puliti giornalmente con prodotti specifici come da indicazione dell'ALLEGATO 1.

La pulizia della pavimentazione e delle parti di maggior contatto sarà effettuata giornalmente:

Superficie	Operazione	Prodotti
Pavimenti	<ul style="list-style-type: none"> • Scopatura • Detersione • Disinfezione 	Detergenti + igienizzanti (vedasi Allegato 1)
Altre superfici (porte, interruttori della luce, rubinetti, lavandini e simili, fasciatoi ,etc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Detersione • Disinfezione • Risciacquo 	Detergenti + igienizzanti (vedasi Allegato 1)

Le operazioni di pulizia di superfici con prodotti chimici sono da effettuarsi con l'utilizzo di guanti in nitrile e assicurando la ventilazione degli ambienti (ove presenti); sono fornite istruzioni di sicurezza in caso di incidente/infortunio; sono disponibili inoltre le schede di sicurezza dei prodotti stessi.

9.4 Aerazione e ventilazione

Viene garantito un ricambio d'aria regolare e sufficiente nei locali favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale anche mantenendo le porte aperte e le relative finestre. Viene garantito il regolare ricambio di aria con aperture naturali ove possibile, evitando tuttavia condizioni di discomfort microclimatico (correnti di aria calda/fredda eccessive).

Nei servizi igienici, le finestre devono rimanere sempre aperte per l'intero orario di apertura.

10. ATTIVITA' EDUCATIVE

L'analisi e la riorganizzazione delle attività è volta a contenere il rischio nell'erogazione dei servizi e di rispetto delle indicazioni fornite dagli enti preposti.

Il rapporto numerico personale/bambini e, più in generale, le modalità organizzative delle strutture sono stabilite secondo i vigenti provvedimenti nazionali e regionali.

I gruppi/sezioni vengono mantenuti omogenei e separati tra loro, anche a livello di personale addetto, in modo da non agevolare il possibile diffondersi del contagio tra un gruppo e l'altro, per questa ragione vengono organizzati gli orari come di seguito indicato, anche al fine di agevolare le necessità delle famiglie:

SALA GELSOMINI: ingresso portata principale 8:30- 9:00, uscita 12:30-13:00 per 1 bambino e uscita 16:15-16:30

SALA:

Gruppo Rose: ingresso dalla porta principale del nido 7:30-8:10 uscita 12:30-13:00 per 2 bambini, 16:15-16:30 per 1 bambino, 17:00-18:00 per 4 bambini.

Gruppo Girasoli: ingresso dalla porta principale del nido 8:15-8:30 uscita 12:30-13:00 per 2 bambini, 16:00-16:15 per 5 bambini.

SALA BUCANEVE: ingresso dalla porta principale del nido 8:15-8:30 uscita 12:20-12:30 per 3 bambini, 16:00-16:15 per 4 bambini.

SALA :

Gruppo Tulipani :ingresso dalla porta principale del nido 8:30-9:00 uscita 16:15-16:30 per 2 bambini ,17:00-18:00 per 5 bambini.

Gruppo Margherite: ingresso dalla porta principale del nido 8:15-8:30, uscita 12:30-13:00 per 1 bambino, 16:00-16:15 per 6 bambini.

SALA PRIMULE:ingresso sul retro del nido 7:30-8:30 uscita 16:00-16:30 per 1 bambini, 17:00-18:00 per 4 bambini.

SALA VIOLE :ingresso dalla porta sul retro del nido 7:30-8:30 uscita 12:30-13:00 per 1 bambino, 16:00-16:15 per 6 bambini.

SALA PAPAVERI: ingresso dal giardino alla porta finestra della sala 8:30-9:00, uscita 16:00-16:30 per 7 bambini.

Presso l'ingresso principale, l'ingresso sul retro e quello riservato alla sala Papaveri sarà organizzato il triage che permetterà l'accesso alle sale da parte dei bambini utilizzando un percorso differenziato per ogni gruppo di riferimento, segnalato con apposita segnaletica.

10.1 Organizzazione generale

- Si è stabilito l'assegnazione di un gruppo a una/due educatrici fisse che operano secondo la seguente turistica:

SALA GELSOMINI educatrice A 8:30-16:30

SALA : Gruppo Rose educatrice B 7:30-13:00, educatrice C 13:00-18:00

Gruppo Girasoli educatrice D 8:15-16:15

SALA BUCANEVE : Gruppo educatrice E 8:15-16:15

SALA: Gruppo Tulipani educatrice F 8:30-16:30, educatrice M 16:30-18:00

Gruppo Margherite educatrice G 8:15-16:15

SALA PRIMULE : educatrice H 7:30-13:00

educatrice I 13:00-18:00

SALA VIOLE : educatrice L 7:30-13:00

educatrice M 13:00-16:15

SALA PAPAVERI: educatrice N 8:30-16:30

L'educatrice M, sarà inserita in due gruppi differenti con orario spezzato, durante la pausa l'educatrice effettuerà un cambio di abiti.

- I bambini, ad inizio giornata, vengono accompagnati dai genitori / accompagnatori autorizzati direttamente nei vari ingressi identificati con i simboli corrispondenti al proprio gruppo, in modo da evitare così il formarsi di assembramenti all'interno della struttura.
- Al momento dell'avvio del servizio viene richiesta alla famiglia la sottoscrizione del patto di corresponsabilità come da ordinanza regionale,
- Per garantire l'informazione corretta su le modalità di fruizione del servizio si realizza specifica riunione con i genitori dei bambini, presso la sede, così da presentare e discutere tutte le regole contenute nel presente documento e tutte le misure di prevenzione e protezione atte a migliorare la tutela della salute e della sicurezza di operatori e bambini,
- Le educatrici, unitamente al personale impiegatizio e ausiliario vengono adeguatamente formati prima dell'avvio dell'attività con i bambini attraverso la partecipazione a incontri formativi specifici sia relativamente al protocollo e alle procedure in essere, in collaborazione con il RSPP, sia relativamente all'impatto emotivo e alle metodologie di comunicazione, legati ai cambiamenti dettati dall'attuale situazione emergenziale, con il supporto di una psicologa.
- Il personale provvede, al momento dell'accesso del bambino all'ingresso a verificare mediante termometro ad infrarosso la temperatura del bambino che deve essere inferiore a 37.5°C, in caso sia più elevata occorre seguire la specifica procedura come da paragrafo.....
- I genitori che accompagneranno i bambini potranno accedere alla struttura, solo nell'ambiente identificato dagli armadietti per il tempo dell'accoglienza e dopo la rilevazione della temperatura. Per i soli bambini che necessitano un periodo di ambientamento sarà possibile l'accesso di un solo genitore che dovrà restare per tutto il tempo di permanenza con idonea mascherine e nel rispetto delle tempistiche concordate. È prevista la verifica della temperatura al momento dell'accesso e la compilazione del registro presenze da conservarsi per almeno 14 giorni.

- Le attività vengono realizzate mantenendo e garantendo la suddivisione dei gruppi e, per quanto possibile, sfruttando lo spazio giardino all'aperto. Per le attività ludiche che richiedono l'utilizzo di giochi ed attrezzature si opera evitando l'utilizzo promiscuo delle attrezzature e degli spazi, salvo la preventiva igienizzazione degli stessi.
- L'utilizzo dei servi igienici nelle sale è a singolo bambino e con il supporto dell'educatrice di riferimento che provvede ad igienizzare le mani prima e dopo ogni contatto diretto con il bambino e ad utilizzare mascherina FFP2, visiera e camici monouso. L'igienizzazione del wc dopo ogni utilizzo sarà a carico dell'ausiliaria
- I bambini hanno a disposizione un armadietto separato/contenitore individuale e dedicato a ciascuno di loro e uno spazio singolo dove depositare giacche e scarpe.
- Per i bambini che necessitano di dormire (riposino) vengono messe a disposizione lenzuola individuali che settimanalmente vengono lavate presso la lavanderia interna; le brandine sono destinate ad ogni singolo bambino e le aree nanna distinte per ogni singolo gruppo all'interno delle sale.
- I pasti vengono preparati in cucina dalla cuoca e posizionate sui carrelli di riferimento per ogni gruppo e consegnati fuori dalla porta delle sin-gole sale. Il consumo viene realizzato mediante il supporto di stoviglie e posate individuali riposte accuratamente all'interno di mobili ad uso esclusivo del gruppo, posizionati nelle sale; in caso di necessità gli educatori provvedono ad assistere i bambini nei pasti utilizzando idonee mascherine FFP2 e visiera. Prima e dopo il pranzo si provvede all'igienizzazione di tavoli e sedie. Al termine di ogni pasto, compreso merende mattutine e pomeridiane avviene il lavaggio delle tovaglie e delle bavaglie utilizzate.
- E' obbligatorio attenersi alle norme di comportamento igienico sanitario per concorrere a mantenere la massima pulizia, ordine e salubrità negli ambienti di lavoro, evitando, quanto più possibile, il contatto con superfici comuni (*vetri, mobili, maniglie, etc.*); utilizzare, dove possibile, gomiti per l'apertura delle porte e igienizzarsi preventivamente le mani.
- I bambini, a termine giornata, vengono accompagnati e riconsegnati ai genitori / accompagnatori autorizzati direttamente nei vari ingressi identificasti, in modo da evitare così il formarsi di assembramenti all'interno della struttura.

Le attività devono essere rimodulate, ove necessario, anche per garantire che siano effettuate nel rispetto delle esigenze specifiche di ciascun bambino, in relazione soprattutto all'età degli stessi.

11. SORVEGLIANZA SANITARIA LAVORATORI

La Cooperativa si è attivata affinché tutti gli operatori possano essere sottoposti a test sierologici, tramite l'ATS di competenza: sottoporsi al test è facoltativo.

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche-sanitarie anti-contagio (esclusivamente in ambulatori o infermerie aziendali). Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia > 60gg.

In linea generale, possono essere differibili, previa valutazione del medico stesso, in epoca successiva al 31 luglio 2020:

- la visita medica periodica, (art. 41, c. lett. b)
- la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro, nei casi previsti dalla normativa vigente (art. 41, c. 1 lett. e).

Il medico competente, applicando le indicazioni delle Autorità Sanitarie, segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità NOTA 1 e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela della protezione dei dati personali.

Il medico competente ha definito con il datore di lavoro le modalità di gestione di eventuali lavoratori con fragilità e/o soggetti a particolari tutele.

Si sensibilizzano i lavoratori, che ritengono di rientrare nella definizione di persone con fragilità per presenza di co-morbidità, per fascia di età o altre iper-suscettibilità individuali, nonché le donne in gravidanza, nonché in caso di patologie non compatibili con l'uso continuativo della mascherina a rappresentare al medico competente (*Dott. Guido Perina*) l'eventuale sussistenza di tali condizioni attraverso la richiesta di visita medica di cui all'art. 41 c. 1 lett. c. (c.d. visita a richiesta del lavoratore), corredata da documentazione medica relativa alla patologia diagnosticata, a supporto della valutazione del medico competente.

Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'Autorità Sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

Inoltre, nel massimo rispetto possibile delle vigenti norme sulla privacy, il lavoratore dà comunicazione al datore di lavoro, direttamente o indirettamente per il tramite del medico competente, della variazione del proprio stato di salute legato all'infezione da SARS-CoV 2 quale: contatto con caso sospetto, inizio quarantena o isolamento domiciliare fiduciario, riscontro di positività al tampone.

Ogni lavoratore, da inviare a visita, dovrà garantire quanto indicato nel paragrafo precedente.

NOTA 1 - In merito alle situazioni di fragilità va posta particolare attenzione ai soggetti con presenza di co-morbidità, anche in relazione all'età (>55 anni di età), che possono caratterizzare una maggiore rischiosità. Tali co-morbidità sono da ricondurre a patologie croniche, specie se multiple, di cui segue elenco indicativo e non esaustivo tratto dalle pubblicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità: patologie tumorali; gravi patologie cardiovascolari croniche; diabete mellito in scarso/assente controllo; gravi patologie croniche del fegato; patologie croniche polmonari; patologie croniche renali; Immunodeficienza acquisita o congenita; Stati di immunodepressione; Assunzione cronica di terapie immunosoppressive/immunomodulanti

11.1 Rientri dopo Covid-19 accertata o sospetta

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID-19 CONFERMATA (SOLO DA TAMPONE POSITIVO), per il quale è stato necessario un ricovero ospedaliero, è prevista la VISITA PRECEDENTE ALLA RIPRESA DEL LAVORO, al fine di verificare l'idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischiosità - indipendentemente dalla durata della malattia.

In tal caso, i lavoratori possono essere inviati a visita solo se in possesso di certificazione di avvenuta NEGATIVIZZAZIONE DEI TAMPONI rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Resta ferma la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore a 60 giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione indipendentemente dalla patologia incorsa.

Se l'assenza per malattia supera i 60 giorni il lavoratore sarà sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente.

12. GESTIONE EMERGENZA COVID-19

12.1 Procedure di emergenza

In caso di necessità di evacuazione dei luoghi di lavoro, i lavoratori devono rispettare la distanza interpersonale ed uscire ordinatamente dalle uscite di emergenza, attenendosi alle istruzioni di emergenza già in essere e raggiungere il punto di raccolta senza creare assembramenti, ovvero mantenendo la distanza interpersonale > 1 metro.

L'addetto Primo Soccorso deve attenersi alla distanza interpersonale di sicurezza minima pari a 1 metro anche per la gestione di eventuali casi sospetti, attivando immediatamente i soccorsi al numero di emergenza regionale 112 in caso di infortunio o malore.

12.2 Presenza di caso sospetto nella sede - operatore

In caso di presenza presso la sede di un eventuale sospetto o di persona che sviluppa febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, il lavoratore interessato deve essere invitato a porsi distanziato in area isolata appositamente identificata in ogni sede, ovvero sistemato in un luogo dotato di areazione naturale lontano dagli altri lavoratori, mantenendo la mascherina di protezione naso bocca il tempo necessario ad organizzare il trasporto in sicurezza al domicilio.

In ogni caso l'isolamento deve assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore.

In caso di febbre superiore a 37,5°, il datore di lavoro comunicherà tempestivamente tale circostanza, tramite il medico competente e/o l'ufficio, all'ATS territorialmente competente la quale fornirà le opportune indicazioni cui la persona interessata deve attenersi.

In caso di necessità chiamare immediatamente i soccorsi, senza intervenire direttamente.

La Cooperativa collaborerà successivamente con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente nella sede che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle Autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, si potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente i luoghi di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

La Cooperativa provvederà alla sanificazione delle aree interessate secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare secondo le indicazioni Ministeriali contenute nella [Circolare del Ministero della Salute 0005443 del 22.02.2020](#).

Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente nella sede che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'Cooperativa potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di abbandonare cautelativamente i luoghi di lavoro, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

12.3 Presenza di caso sospetto nella sede - bambino

L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un bambino sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19. Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale e ospitare il bambino in una stanza dedicata o in un'area di isolamento (vedi infermeria in planimetria allagata). Procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.

Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 come, ad esempio, malattie croniche preesistenti e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando il bambino non sarà affidato a un genitore/tutore legale.

Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.

Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso. Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che il bambino sintomatico è tornato a casa.

I genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso. Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP. Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico. Il Dipartimento di prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.

Se il test è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà avere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento. Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

Se il tampone naso-oro faringeo è negativo, in paziente sospetto per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del pediatra o medico curante, si ripete il test a distanza di 2-3 gg. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test. In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del PLS/MMG che redigerà una attestazione che il bambino/studente può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui sopra e come disposto da documenti nazionali e regionali.

1. COLLABORAZIONE E COMUNICAZIONE

Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure si concretizzano nei comportamenti delineati dalle Autorità da seguire per l'intera popolazione. La responsabilità individuale per prevenire il contagio è imprescindibile. Non si può delegare la responsabilità esclusivamente all'autorità pubblica o al datore di lavoro.

I lavoratori devono essere parte attiva e proattiva nell'individuazione ed adozione delle misure. È importante non fare riferimento a convinzioni personali ma unicamente a quanto diffuso da enti istituzionali ed a mantenere un atteggiamento professionale ed etico nello svolgimento della propria attività, qualunque sia il ruolo.

I lavoratori devono contattare il Datore di Lavoro in caso di necessità o per segnalare situazioni di pericolo o per esigenze di reintegro di prodotti per l'igienizzazione o DPI.

L'Articolo 44 del D. Lgs. 81/08 - Diritti dei lavoratori sancisce che - in caso di pericolo grave e immediato:

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa;
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

2. INFORTUNIO SUL LAVORO COVID-19

I contagi da nuovo Coronavirus avvenuti nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa, sono tutelati a tutti gli effetti come infortuni sul lavoro. Tuttavia, se l'episodio che lo ha determinato non può essere provato dal lavoratore, non è presumibile che il contagio sia una conseguenza delle mansioni svolte.

3. COMUNICAZIONE

È fondamentale il coinvolgimento continuo dei lavoratori. I comportamenti errati vanno combattuti con l'arma della consapevolezza e della comunicazione efficace e continua, che è da considerarsi parte integrante della strategia di contenimento del SARS-CoV-2.

È necessario attenersi a quanto diffuso da enti istituzionali, a dati e notizie verificate ed alle indicazioni fornite dall'Cooperativa.

Il datore di lavoro coordinerà il flusso delle comunicazioni interne in relazione allo stato emergenziale, veicolando le informazioni necessarie.

4. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO

Sono collocati all'ingresso cartelli informativi che ricordino comportamenti, cautele, condotte in linea con il principio del distanziamento interpersonale; le informazioni sono adeguate, in modo da permettere a tutti i lavoratori di percepire correttamente il rischio, incentivando la consapevolezza e l'adozione di comportamenti di prevenzione individuali.

Ai lavoratori vengono fornite idonee istruzioni relativamente a:

- Protocollo e misure anti-contagio definite dalla Cooperativa;
- Istruzioni per l'uso, la rimozione e lo smaltimento in sicurezza dei DPI;
- Eventuali ulteriori istruzioni anti-contagio definite successivamente, da intendersi ad integrazione del presente Protocollo.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione.

5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

I dispositivi di Protezione Individuali forniti devono essere idonei; gli stessi devono essere marcati CE o validati in deroga nel rispetto delle norme vigenti.

- ❖ *Mascherina chirurgica CE o validata in deroga art. 15 c. 2 D.L. 17/03/2020 dall'ISS*
- ❖ *Facciale filtrante Ffp2 - senza valvola CE o validata in deroga art. 15 c. 3 D.L. 17/03/2020 dall'INAIL*
- ❖ *Guanti monouso in nitrile*
- ❖ *Visiera*

Per tutti i dispositivi acquistati devono essere disponibili: certificato di conformità con evidenza marcatura CE o copia validazione ISS o INAIL e istruzioni in italiano.

L'uso prolungato nel tempo dei prodotti di disinfezione può deteriorare le componenti delle protezioni oculari/facciali. Pertanto, prima di ogni utilizzo del dispositivo è necessario ispezionare la visiera/schermo facciale e, se sono presenti segni di deterioramento, sostituire le componenti danneggiate (seguendo le istruzioni contenute nella guida all'utilizzo del dispositivo) o l'intera protezione.

Tutti i DPI devono essere indossati e rimossi sempre in maniera corretta, altrimenti non solo diventano inutili, ma anche controproducenti e fonte di infezione. L'Cooperativa fornisce istruzioni per il corretto utilizzo, svestizione e smaltimento dei DPI. In particolare vengono fornite istruzioni corretto utilizzo DPI rischio esposizione SARS-CoV-2 (lavaggio mani, mascherine chirurgiche, guanti).

L'informativa viene fornita utilizzando tutorial e il video prodotto dall'INAIL <https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/multimedia/video-gallery/videogallery-tutorial-conoscere-rischio.html>. Per le mascherine ffp2 viene effettuata una dimostrazione da parte del datore di lavoro sul corretto utilizzo.

Smaltimento DPI

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Tali rifiuti secondo le indicazioni fornite da Regione Lombardia, in accordo con le linee guida emanate dall'ISS sono assimilati agli urbani ed in particolare devono essere conferiti al gestore del servizio nella frazione di rifiuti indifferenziati.

La Cooperativa ha predisposto contenitori per lo smaltimento di guanti e mascherine monouso, fazzoletti. Tali contenitori:

- minimizzano le possibilità di contatto diretto del lavoratore con rifiuto e contenitore;
- sono collocati nei servizi igienici del personale educativo e nel locale identificato per l'isolamento del caso sospetto;
- Il prelievo del sacco di plastica doppio dovrà avvenire solo dopo chiusura da parte del personale addetto con nastro adesivo e lacci;
- I sacchi, opportunamente chiusi, saranno da conferire al gestore dei rifiuti indifferenziati assimilati agli urbani.

Pertanto i DPI monouso vanno gettati nei contenitori dedicati (*attenersi alla cartellonistica di identificazione*).

In nessun modo i DPI monouso devono essere smaltiti in contenitori non dedicati al loro smaltimento.

6. SANZIONI

La mancata osservanza delle misure di contenimento, definite dai più recenti DPCM ed alle Ordinanze Regionali a tutela della salute pubblica per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da SARS-Cov-2, può fare incorrere in sanzioni personali sia penali che amministrative per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità pubblica.

La mancata osservanza da parte del lavoratore delle misure anti-contagio e di prevenzione e protezione può, inoltre, dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari che, secondo la gravità dell'infrazione, saranno definite in base a quanto previsto dal CCNL di riferimento, tenendo conto del principio di proporzionalità tra infrazione e sanzione.

La mancata osservanza da parte di fornitori e soggetti operanti per loro conto può comportare la sospensione dell'attività ovvero la risoluzione dei contratti in essere, secondo le normative vigenti in materia.

7. VALIDITÀ

Le misure saranno valide per tutto il periodo di contenimento. In caso di evoluzione dello scenario epidemiologico e nel caso di variazioni normative, il Comitato provvederà all'aggiornamento delle presenti istruzioni.

8. REVISIONE

Le misure andranno revisionate in caso di variazione normative, evoluzione del rischio, conoscenza scientifica, mancati infortuni, infortuni e ogni qualvolta risulti necessario, anche considerando che siamo in presenza di un rischio nuovo per conoscenza ed esperienza.

In allegato planimetria con identificazione spazi – es. stanza isolamento